

/ Martha, Martha, sollicita es, et turbaris erga plurima. Laudo la diligenza nelle cose mie, e gli resto con animo grato, mà tanta fatica sua in scrivere tante lettere et in fattioni così grandi, come lei dice, non sò come non gli impedisce la Messa et altre di-
5 vozioni sue. Desidero fare io tanto per aver la sentenza in favore circa l'eredità di vita eterna, quanto V. S. fà per la lite di una cosa, che domani l'habbiamo da lasciar, ancorche abbiamo quà tre sentenze conformi. Questo serva solo acciò V. S. si dia manco fastidio di queste cose temporali.

10 Mando una lettera al Sig^r Cardinal di Firenze, nella quale gli dico che le monache di S. Giovanni sono riformate benissimo quanto al claustro materiale, e quanto a'costumi, e sono già passate otto mesi dopo la riforma. Gli mando anco due informazioni datemi dalle due monache forestiere. V. S. può affermare in nome mio,
15 che questo monastero hora non cede à nessuno degli altri di questa città, in osservanza regolare, e se dicessi che l'avanza, non si diria bugia. E tutta la città, che prima era divisa, ora è unita in desiderio che questa riforma vada avanti, e di poter mettere quà le loro figliole. Desidero che V. S. aiuti il negozio, cioè
20 che la Sacra Congregazione conceda licenza di vestire.

Il Cardinal Bellarmino.

[Archiv. Postul. Cartol.5: Particola di littera scritta al Sig^r
Gonfaloniero.]